

COMUNE DI EDOLO
PROVINCIA DI BRESCIA

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

1. ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello"
2. SIC IT2070002 "Monte Piccolo-Monte Colmo"
3. SIC IT2070003 "Val Rabbia-Val Galinera"
4. SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"
5. SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"
6. SIC IT2040024 "Da Monte Belvedere a Vallorda"

Soggetto proponente:

sig. FEBBRARI GABRIELE GIANBATTISTA
Ristorante "EL PATIO"
Via S. Maria n. 2 – 25048 Edolo (BS)

Supporto tecnico:

PIETRO CAPUSSELA ARCHITETTO
via Silvio Spaventa n.66 – 24122 BERGAMO

INDICE :

- 1) Caratteristiche e descrizione dei Siti RN 2000 interessati ,descrizione degli habitat e delle specie
- 3) Caratteristiche e descrizione dell'intervento previsto
- 4) Conclusioni

INTRODUZIONE

L'obiettivo del presente documento è di verificare la compatibilità delle azioni della proposta di SUAP con l'ambiente, facendo particolare riferimento agli elementi tipici del paesaggio ricadente in *zona territoriale omogenea A*, nonché la possibile incidenza di tali ambiti nei confronti delle aree Natura 2000 (ancorché distanti) confinanti o interne al territorio comunale, considerando le possibili ricadute sugli habitat, sugli ecosistemi, sui ricettori sensibili e sulle diverse componenti ambientali.

- La proprietà citata ha incaricato il sottoscritto dott. Arch. Pietro Capussela alla redazione della procedura di Valutazione di Incidenza da inoltrare all'Ente Gestore dei SIC e ZPS interessati e successivamente, unitamente al parere di questi ultimi, alla Provincia di Brescia, settore Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A competente al rilascio della Valutazione di Incidenza Preliminare e finale, ai sensi della d.g.r. 14106/03;
- Gli interventi previsti dal Piano non sono direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat presenti nei SIC e ZPS interessati, e conseguentemente delle specie presenti, pertanto si redige la presente relazione di valutazione di incidenza che è finalizzata a valutare i principali effetti diretti ed indiretti che l'intervento può avere sulla ZPS e sui SIC, accertando che non si pregiudichi la loro integrità, relativamente agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Finalità della Valutazione di Incidenza

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La rete Natura 2000 è la rete ecologia europea, composta da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva

Documento di sintesi

Habitat). Funzione della Rete è garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

Alla nuova Rete "Natura 2000" appartengono due tipi di siti:

- Zone Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE)

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Si sottolinea che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno del sito, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico.

Infatti la Valutazione di Incidenza si effettua tenendo conto di alcuni indicatori fondamentali:

- riduzione o perdita di habitat, specie e risorse;
- frammentazione del livello di protezione;
- modificazione dell'ambiente e delle comunità biotiche e abiotiche in funzione dell'inquinamento causato dall'insediamento;
- distruzione di habitat;
- disturbo alle specie della flora e della fauna oggetto dell'istituzione del ZPS/SIC;
- effetti cumulativi dei vari interventi.

In conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, il presente studio è stato redatto con riferimento al D.P.R. 357/97 e s.m.i., allegato G (contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti), nonché alla D.G.R. VII/14106 del 08 agosto 2003, allegato D (Contenuti minimi della relazione di incidenza).

Caratteristiche e descrizione dei Siti RN 2000 interessati

Le aree oggetto del Piano ricadono all'interno della:

- ZPS (Zona a Protezione Speciale) Parco Naturale dell'Adamello (IT2070401)
- del SIC "Monte Piccolo-Monte Colmo" (IT2070002)
- del SIC "Val Rabbia-Val Galinera" (IT2070003),
- del SIC "Versanti dell'Avio" (IT2070009)
- del SIC "Ghiacciaio dell'Adamello" (IT2070013),

Documento di sintesi

inoltre il territorio del comune di Edolo confina con il SIC IT2040024 "Da Monte Belvedere a Vallorda", per cui si elabora il presente Studio di Valutazione di Incidenza che verrà seguito dalla Valutazione di Incidenza Preliminare e Finale.

Di seguito si descrivono i Siti protetti interessati.

Zona di Protezione Speciale ZPS Parco Naturale dell'Adamello (IT 2070401).

Si tratta di una superficie di eccezionale rilevanza ambientale e paesaggistica che comprende il grande acrocoro dell'Adamello (metri 3.539 s.l.m.), sede del più vasto ghiacciaio d'Italia e raro esempio alpino di "ghiacciaio ad altopiano" (l'area di pertinenza dei ghiacci perenni è pari a circa 5.000 ettari).

Dal punto di vista forestale tale riserva oltre alla presenza di rarissimi consorzi rupicoli del Pinus cembra (con la significativa presenza di alcuni alberi monumentali, sono presenti arbusteti di ontano verde e formazioni particolari di specie pioniere. La vegetazione presente è poi completata da una ricca presenza di vegetazione fontinale e di torbiera. Si tratta di formazioni forestali di assoluto pregio inerite in sede di PIF ALTO PARCO nelle categorie dei boschi di protezione.

Dal punto di vista floristico la riserva è caratterizzata da una straordinaria ricchezza e non mancano endemismi e specie molto rare: Ranunculus glacialis, Oxyria digyna, Geum reptans, Androsace alpina, Poa laxa, Festuca scabriculum; da segnalare ancora la particolare incidenza di pteridofite (32 entità), sassifraghe (12) e la presenza di Rosa villosa.

Dal punto di vista faunistico si segnalano: il gallo forcello, il francolino di monte, la coturnice, l'aquila reale, la pernice bianca, il camoscio, lo stambecco, il cervo, il capriolo, la marmotta, gli strigiformi.

Le informazioni relative alle caratteristiche della ZPS ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 21.722,00 ha;

Altitudine: da 1.000 m s.l.m. a 3.550 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Sito di Importanza Comunitaria SIC Monte Piccolo-Monte Colmo (IT 2070002).

Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico il sito presenta aree di notevole interesse con una ricca componente faunistica e floristica. Le valli ospitano infatti importanti formazioni a Pino cembro ed estese boscaglie a Pino mugo. In particolare si osservano due interessanti tipologie: la boscaglia microterma a pino mugo su sfagni, perfettamente conservata e ricca di briofite, e la boscaglia a pino mugo acidofila, più rada ma altrettanto importante soprattutto per la difficoltà di reperimento di tali cenosi in Val Camonica.

Altri habitat ben rappresentati sono gli arbusteti ad azalea nana presenti ad alta quota, in prossimità dei macereti e le formazioni erbacee a Festuca varia sui costoni rocciosi.

Documento di sintesi

In tutto il sito non sono presenti attività di pastorizia tali da modificare le dinamiche vegetazionali in atto, se non in un limitato lembo nella regione occidentale del sito.

Sebbene la fruizione da parte dei turisti risulti piuttosto massiccia, il disturbo arrecato sembra essere contenuto e limitato alle aree pic-nic.

Le informazioni relative alle caratteristiche del SIC ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 412,068 ha;

Altitudine: da 1.400 m s.l.m. a 2.880 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Sito di Importanza Comunitaria SIC Val Rabbia-Val Gallinera (IT 2070003).

Le Valli Rabbia e Galinera sono interessanti dal punto di vista conservazionistico poiché presentano ambienti selvaggi, difficilmente raggiungibili. La maggior parte dei sentieri è infatti abbandonata e ciò ha contribuito ad isolare le valli e ad elevarne il grado di naturalità. Le peccete montane si estendono per un vasto territorio e sono in parte di ricolonizzazione, in parte rappresentative dell'habitat. I macereti in prossimità del Corno Baitone e del Corno delle Granate sono caratterizzati da una vegetazione pioniera con una biodiversità piuttosto elevata.

Il sito non presenta particolari minacce, poiché l'accesso difficoltoso contribuisce a diminuire l'influenza e lo sfruttamento antropico. Sono state osservate solo sporadiche presenze di ovini all'interno della Val Rabbia.

L'abbandono del pascolo ha contribuito da un lato alla colonizzazione di vaste aree da parte dell'arbusteto, dall'altro sta causando la scomparsa dei pascoli, peraltro non molto ricchi floristicamente. Disturbi di tipo naturale sono dati dal frequente distacco di massi soprattutto dai versanti della Val Galinera, che impediscono alla vegetazione pioniera di evolversi.

Le informazioni relative alle caratteristiche del SIC ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 1854,00 ha;

Altitudine: da 900 m s.l.m. a 3.259 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Sito di Importanza Comunitaria Versanti dell'Avio (IT 2070009).

Gli habitat del sito sono mediamente in un buono stato di conservazione. In particolare, la torbiera di Malga Lavedole è di elevato pregio naturalistico e necessita di interventi di tutela per preservarla dal pascolamento del bestiame, in questa area ancora attivo. Nel sito sono inoltre presenti, come una tra le poche stazioni dell'intera provincia bresciana, boschi di Pino cembro caratterizzati da individui maturi. Data la particolare

Documento di sintesi

ubicazione e l'elevato pregio naturalistico dell'area, si segnalano, al fine di un possibile ripristino, i ruderi di Malga Lavedole, di significativo interesse storico-culturale nonché turistico.

L'area necessita di una maggiore armonizzazione tra le esigenze di conservazione dei valori naturali e l'utilizzo del territorio a scopo produttivo. Il disturbo agli habitat e alle specie, sia floristiche sia faunistiche, può essere saltuariamente arrecato dalle strutture delle dighe ENEL (manutenzioni varie, strade di accesso, transito di mezzi, piloni etc..) e dai lavori di ordinaria manutenzione dei versanti soprastanti i laghi. La torbiera di Malga Lavedole risulta essere sottoposta ad una marcata pressione da pascolamento bovino.

L'accessibilità al sito determina una assidua frequentazione durante la stagione estiva, tuttavia l'afflusso turistico all'area non sembra arrecare particolari pressioni sugli habitat.

Le informazioni relative alle caratteristiche del SIC ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 1678,00 ha;

Altitudine: da 1.680 m s.l.m. a 2.383 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Sito di Importanza Comunitaria Ghiacciaio dell'Adamello (IT 2070013).

Il sito è costituito dal più vasto ghiacciaio delle Alpi italiane. Significativa la presenza delle specie animali e vegetali capaci di adattarsi a questo ambiente così estremo, ancora più importanti in questa parte di Europa, poiché rappresentano relitti sfuggiti alle glaciazioni.

Non si segnalano significativi elementi di disturbo, salvo un'eccessiva frequentazione escursionistica durante i mesi estivi.

Le informazioni relative alle caratteristiche del SIC ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 2976,00 ha;

Altitudine: da 2.350 m s.l.m. a 3.539 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Sito di Importanza Comunitaria Da Monte Belvedere a Vallorda (IT 2040024).

Il sito è testimonianza delle attività e delle trasformazioni operate dall'uomo per rendere l'ambiente montano adatto alle attività più consuete, dal disboscamento alla bonifica di aree palustri per ricavare spazi da dedicare al pascolamento del bestiame e allo sfalcio dei prati. Nel SIC restano evidenti tracce di numerose aree umide residuali e frammentate, raffiguranti ormai i diversi stadi di interrimento cui vanno inesorabilmente incontro sia per evoluzione naturale sia per opere di drenaggio e bonifica. Si segnala la presenza di specie rare come

Documento di sintesi

Drosera rotundifolia e Menjanthes trifoliata. Estesi sono anche gli arbusteti subalpini a ericacee e i lariceti secondari.

Per vegetazioni come prati da sfalcio, pascoli e praterie, la minaccia più concreta è rappresentata dall' abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali, che in passato hanno dato origine e garantito l'esistenza di tali vegetazioni e che venendo meno consentono la naturale evoluzione verso formazioni più complesse, non più dominate dallo strato erbaceo ma gradualmente invase da arbusti e alberi.

Le praterie umide e le torbiere di transizione sono state per la maggior parte drenate per ricavare prati "utili"; drenaggi e captazioni delle acque superficiali, rappresentano quindi gli elementi di maggior disturbo e di distruzione per queste aree, comportando contestualmente la perdita di potenziali siti riproduttivi per anfibi e rettili.

Le informazioni relative alle caratteristiche del SIC ed al suo stato di conservazione sono tratte dalla Banca Dati Natura 2000 disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Regione Lombardia.

Superficie del sito: 2.119,00 ha;

Altitudine: da 740 m s.l.m. a 2.150 m s.l.m.

Regione biogeografia: alpina

Inquadramento territoriale

Edolo è il cuore dell'Alta Valle Camonica, si trova all'estremità settentrionale della provincia di Brescia, quasi al confine con le province di Sondrio e Trento. La superficie del comune di Edolo è di 8.907,47 ha. L'altitudine sul livello del mare misurata nel centro del comune è di 699 m.s.l.m., quella minima è pari a 640 m.s.l.m., mentre quella massima è pari a 3.534,66 m.s.l.m. Il comune di Edolo sorge all'inizio dell'Alta Val Camonica (provincia di Brescia), alla confluenza con la Val di Corteno, lungo la Linea Insubrica.

Incastonato in una corona di monti, l'abitato partecipa al paesaggio alpino circostante, vocato al turismo, è centro attivo e ricco di servizi. Il paese conserva ancora un aspetto nobile, ricco di palazzi antichi disposti lungo vie suggestive. Edolo, costituisce la cerniera tra territori diversi: il passo dell'Aprica e la Valtellina si raggiungono in una quindicina di chilometri, mentre Ponte di Legno ed il Tonale distano poco più e rappresentano la "porta" verso il Trentino. Grazie alla sua posizione geografica ed alla quota moderata, gode di un favorevole clima, con estati fresche ed inverni non troppo rigidi. Il paese vanta un presidio ospedaliero, un eliporto dei soccorsi alpino e ospita rilevanti manifestazioni fieristiche e commerciali. Gran parte del territorio circostante è salvaguardato attraverso l'istituzione di parchi naturali: il Parco dell'Adamello e il vicino Parco Nazionale dello Stelvio.

Analisi delle criticità ambientali riscontrabili nella fase di orientamento

Per avere un inquadramento di tipo ambientale è opportuno raccogliere le informazioni utilizzando gli strumenti sovraordinati, i sistemi informativi territoriali e gli azzonamenti:

Il piano territoriale regionale

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951, ed è entrato in vigore dal 17 febbraio 2010.

IL DOCUMENTO DI PIANO

E' la componente del PTR che contiene gli indirizzi le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali.

Il PTPR classifica tutto il territorio comunale di Edolo posto al di sopra della linea di livello 1200 metri, e non perimetrato nel Parco dell'Adamello, come **ambito di elevata naturalità**.

Gli obiettivi generali perseguiti dalla disciplina paesistica per questi ambiti sono di seguito elencati:

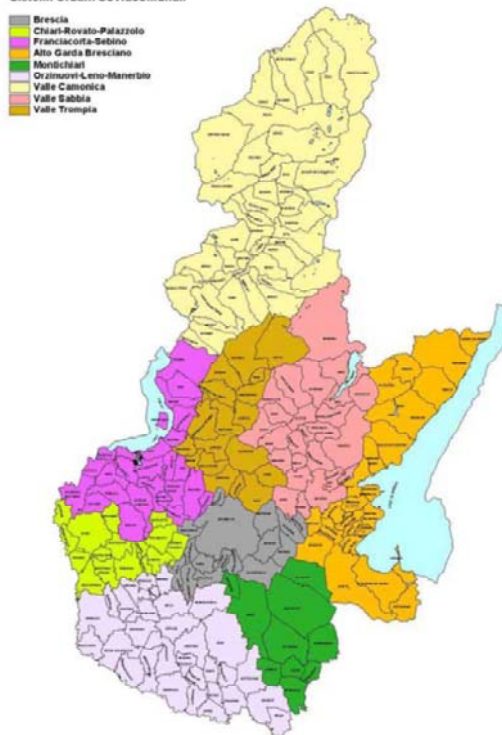
- a) "recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;

- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;

- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;

- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Sistemi Urbani Sovracomunali



Il piano territoriale di coordinamento provinciale

Previsione di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali

La Provincia di Brescia ha approvato il PTCP con delibera del Consiglio Provinciale del 21 aprile 2004 n. 22. Ai sensi dell'art. 26 della l.r. 12/2005, tale piano è in fase di adeguamento alla stessa.

Il PTCP riconosce l'estrema rilevanza paesaggistica e ambientale della montagna alpina e prealpina:

"Per importanza e peculiarità di paesaggi l'ambito della montagna alpina e gli ambiti lacustri meritano di entrare nel novero dei luoghi del turismo internazionale [...] Il rischio è che la ricerca dell'attività economiche spinga sempre più verso un turismo residenziale, che trasformi in senso urbano grandi quantità di territorio in relazione alle attività economiche prodotte. Ciò distruggerebbe alla lunga, lo stesso oggetto dell'attività turistica che è il paesaggio importante

Documento di sintesi

e peculiare per le sue caratteristiche [...] La tutela degli ambienti naturali e paesistici fonte d'attrattività turistica è ragionevole posizione di salvaguardia verso attività turistiche da sviluppare con opportuni piani di settore.”

La costruzione di un paesaggio significativo, la preservazione dei suoi caratteri precipi, la cura delle differenze naturali e di quelle storicamente consolidate costituiscono il filo conduttore delle interpretazioni/strategie territoriali elaborate dal PTCP: “Le trasformazioni che la presenza umana ha indotto nel territorio hanno costantemente rappresentato segnali di appartenenza e di riconoscibilità del proprio ambiente per i vari corpi sociali, che nei diversi paesaggi hanno abitato.

Non di rado alla percezione dei paesaggi connotati dalle trasformazioni indotte dalla presenza umana si è accompagnato un senso di armonia e bellezza che si associa invece in termini più drammatici e dinamici alle emergenze naturali (cime e picchi, masse d'acque scorrenti). Questo equilibrio si è rotto nel periodo cosiddetto 'moderno' a causa del gigantismo delle trasformazioni pur tuttavia conservando volontà d'espressione e inserimento armonico dei vari manufatti. Il periodo 'contemporaneo' sempre invece pervaso dall'ineluttabilità di un'estensiva e mediocre trasformazione in senso urbano laddove sembrano essere del tutto abbandonate volontà espressive e di rapporti coerenti con il contesto. La ricerca della riconoscibilità porta alla ricerca di differenze, di segnali negli oggetti edilizi che attirino l'attenzione che comunichino 'originalità': l'effetto, dato il moltiplicarsi degli oggetti edilizi, è una specie di rumore di fondo che comunica di non appartenenza.

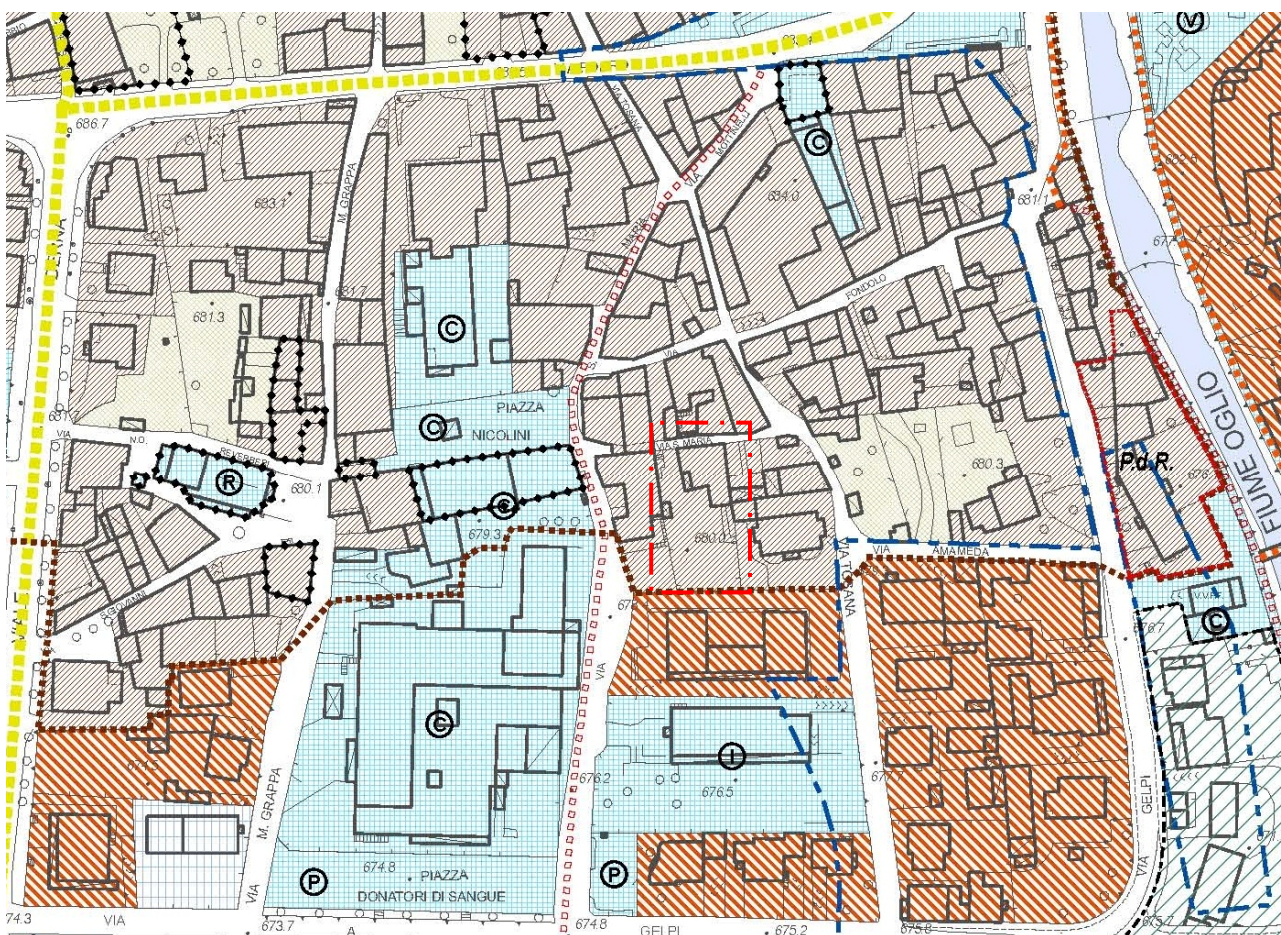
Il PTCP promuove una disciplina paesistica che senza negare direttrici di sviluppo, cerca di tutelare in maniera puntuale e coerente, [...] beni e quadri paesaggistici così come riconosciuti dal Piano Paesistico Regionale. Il tentativo è di attribuire ai vari elementi del paesaggio, in maniera sufficientemente analitica, un sistema di valori il più possibile oggettivo e riconoscibile a scala locale.

1. L'INTERVENTO

Inquadramento territoriale

L'area oggetto d'intervento di ampliamento dell'attività di ristorazione, è censita al Catasto del Comune di Edolo come segue:

foglio 58 NCTR mappale 40, proprietà: Febbrari Gabriele Giambattista (nato ad Edolo il 29/09/1958)



Inquadramento strumento urbanistico vigente

L'area ricade Zona di PGT, nella *zona "A NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE"*, azzonamento normato dall'art. 39 delle NTA del PdR.

Progetto

Attraverso un'attenta lettura di quello che sono i piccoli nuclei del centro storico presenti nella zona, notiamo che essi costituiscono delle realtà molto diverse fra loro ma hanno una caratteristica comune, quella di essere articolate autonomamente sia da un punto di vista tipologico che da un punto di vista morfologico.

La relazione con il contesto diventa quindi più di "funzione o di attività" che non legata a particolari architettonici di pregio andando a costituire dei nuclei misti nella destinazione d'uso, che fanno vivere il centro storico.

Progetto di ampliamento

Documento di sintesi

All'interno del nucleo storico sopra individuato, il ristorante "El Patio" svolge la sua attività da diversi anni, con professionalità dimostrata dalla continua crescita della sua clientela.

L'attuale superficie disponibile come sala di ristorazione è quindi diventata insufficiente rispetto alla reale necessità di soddisfare la domanda di prenotazione tavoli.

Attualmente, in continuità con l'immobile, è presente una terrazza recuperata dall'intervento di realizzazione dei box interrati che svolge una funzione di dehors estivo.

L'attuale articolazione planimetrica e volumetrica si colloca in contrasto con il contesto storico, la presenza di terrazze ampie non sono tipologicamente riconducibili al contesto storico dell'intorno.

La presenza della rampa di accesso al box risulta come elemento di disturbo in relazione alla continuità architettonica del contesto del centro storico.

La ricerca tipologica e morfologica, che è alla base dell'intervento, nasce proprio dal determinare il completamento di questo "nucleo urbano", che riesca a trasmettere una sorta di continuità storica naturale del farsi di questi luoghi, come dimostrano le immagini che seguono.



Fotografia 01 – dehors estivo

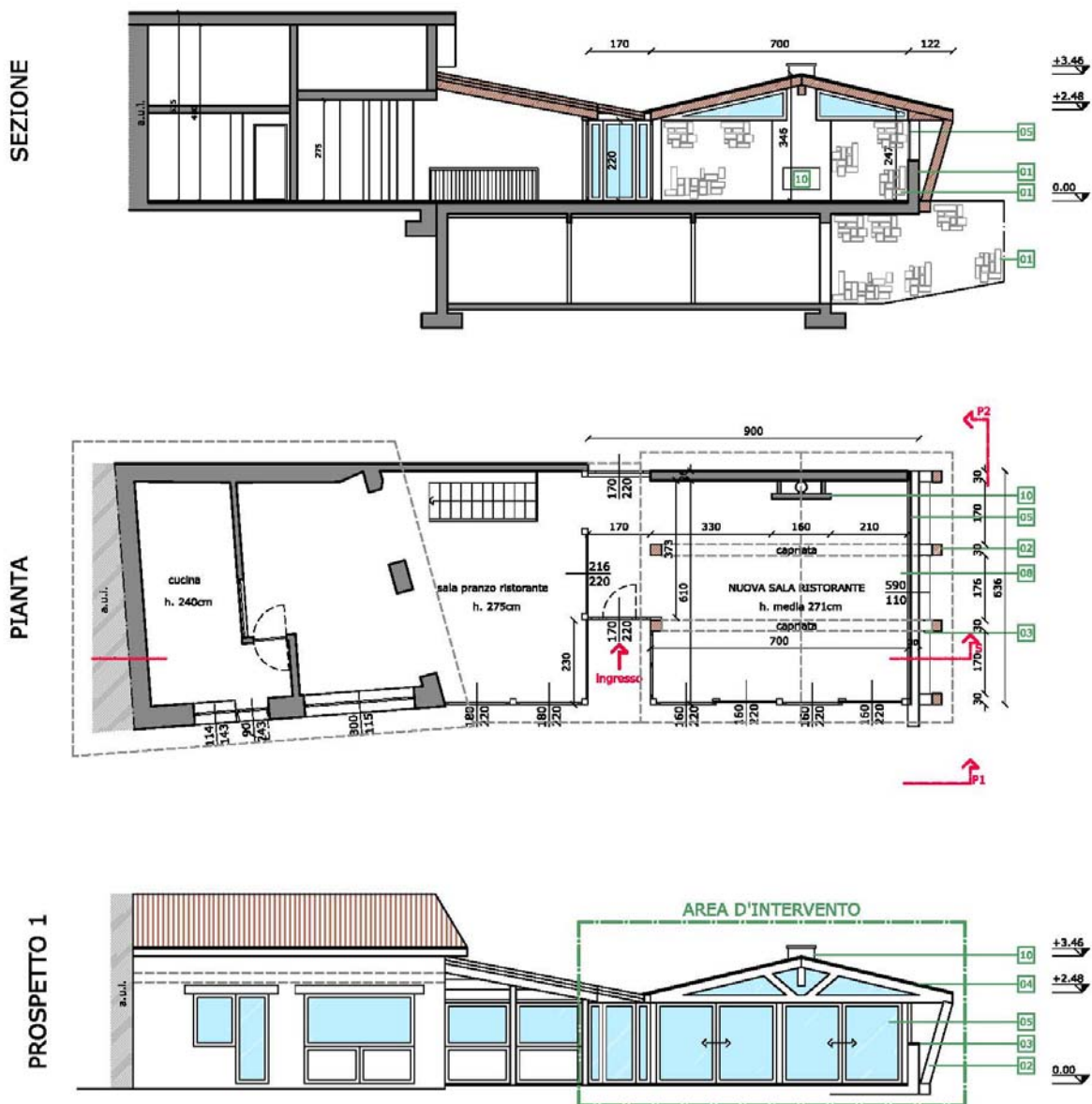


Copertura dehors di progetto

La soluzione architettonica proposta

L'idea dell'impianto è originata da una serie di criteri ordinatori tra cui l'obiettivo di riproporre, attualizzandolo, il tema dell'edificio tipico di montagna con tipologia architettonica "aperta".

I serramenti ad ante scorrevoli manterranno il rapporto tra interno ed esterno.



L'intervento è stato progettato secondo una rivisitazione moderna dell'architettura alpina, con un evidente richiamo ad una tipologia storicamente insediata, anche se con differente destinazione funzionale.

La conformazione tipologica è dettata anche seguendo la conformazione dell'edificio esistente, la copertura dell'attuale dehors, infatti, permetterà di completare l'intero comparto in modo uniforme.

Nel rispetto della normativa è stata verificata la corrispondenza dei rapporti aero-illuminanti, per assicurare che l'ampliamento non vada ad inficiare l'attuale rispondenza ai requisiti.

In merito alla distribuzione interna dei locali e dei relativi arredi e servizi, si è cercato di assicurare sempre nei limiti concessi dalla normativa, il movimento e l'accessibilità alle persone disabili.

Scelte architettoniche compositive

Il prospetto sud, che si affaccia sulla rampa di accesso ai piani interrati, presenta una soluzione progettuale che prevede l'inserimento di puntoni in legno che reggono la struttura lamellare di copertura.

Documento di sintesi

Questa soluzione alleggerirà l'impatto visivo, annullando l'attuale sensazione di tunnel creata dalla presenza della rampa di accesso al piano interrato, oltre a completare il nucleo edificato.

Al fine di completare le scelte di materiali per i singoli elementi si riportano in tabella le scelte effettuate nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione.

- Facciate con pietra locale a vista stilate a secco
- Struttura portante e copertura in legno lamellare
- Davanzali finitura in pietra
- Manto di copertura realizzato con pannelli compositi tipo ALUTECH DACH- finitura rame
- Infissi esterni finitura in legno
- Parapetti finitura in legno o ferro di disegno semplice
- Lattoneria finitura in rame
- Nuovi impianti tecnologici
- Pavimenti in continuità con la sala da pranzo esistente
- Pavimentazione esterna sulla parte di aiuola esistente in corrispondenza dell'area ampliamento

Dati quantitativi del progetto

Il progetto definisce nella sua articolazione plano-volumetrica, gli indici e volumi ammissibili all'interno del comparto.

La soluzione non parte da una norma, ma dall'esigenza effettiva dell'intervento valutato sia sugli aspetti quantitativi richiesti (superfici volumi, ecc), sia sugli aspetti qualitativi (impatto paesaggistico, valore ambientale e architettonico, ecc).

Le quantità di superfici espresse dal progetto sono le necessarie e sufficienti a permettere l'attivazione e l'ampliamento della struttura di ristorazione.

Di seguito, il calcolo del Volume e della Superficie lorda di ampliamento.

CALCOLO VOLUME DI PROGETTO	
S. di progetto = $6,36 \cdot 9 = 57,24mq = Spr.$	S. di progetto = $6,36 \cdot 9 = 57,24mq = Spr.$
Vpr = Spr. * H. = $57,24 \cdot 3 = 171,72mc$	

2. VALUTAZIONI

Generalità e criteri valutativi

Le potenziali forme di interferenza e/o disturbo ambientale possono essere desunte attraverso l'analisi delle azioni dirette e indirette che le previsioni di piano possono avere nei confronti del Sito/i.

Dalla descrizione delle caratteristiche dei singoli ambiti di possibile trasformazione è possibile definire gli aspetti principali legati alla tipologia degli stessi, potenzialmente interferenti con le caratteristiche salienti dell'area protetta.

I possibili aspetti interferenti includono:

- occupazione di aree non ancora urbanizzate per espansione edilizie ed infrastrutture varie;
- cantierizzazione delle opere di progetto ;
- scelta dei materiali da costruzione e delle modalità operative;
- pressione antropica indotta dalla realizzazione di nuove residenze e nuovi
- insediamenti produttivi/turistici;
- variazione dei flussi auto veicolari generati dalla confluenza verso le nuove strutture e verso le nuove aree residenziali;
- insediamento di nuove sorgenti di inquinamento acustico;
- emissione di inquinanti atmosferici e produzione di rifiuti sia nella fase di cantierizzazione che durante la fase di vita degli interventi;
- aumento del grado di impermeabilizzazione delle aree in edificazione;

Sulla base di queste prescrizioni e delle informazioni a nostra disposizione, in termini di significatività, determinata a partire dagli indicatori individuati nel paragrafo precedente, l'impatto del progetto sul sito può essere valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

non significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul sito;

poco significativo: relativamente all'indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla realizzazione del piano;

significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sul sito che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;

molto significativo: l'intervento, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sul sito.

L'analisi dei singoli indicatori per l'intervento di possibile trasformazione previsto, porta a concludere alcuni degli impatti elencati nella tabella che segue:

3. ANALISI DEGLI IMPATTI E CONCLUSIONI

Per analizzare qualitativamente le tipologia di impatto del manufatto in esame è utile esaminare singolarmente le opere in una matrice degli impatti:

<i>Area in esame</i>		<i>Opere da realizzare</i>
Ristorante “El Patio” via S. Maria – Edolo, zona “A” Nuclei di antica formazione.		AMPLIAMENTO LIMITATO DEL VOLUME ESISTENTE La ricerca tipologica e morfologica, che è alla base dell'intervento, nasce proprio dal determinare il completamento di questo “nucleo urbano”, che riesca a trasmettere una sorta di continuità storica naturale del farsi di questi luoghi.
ASPETTI INTERFERENTI		LIVELLI DI GIUDIZIO
1	occupazione di aree non ancora urbanizzate per espansione edilizie ed infrastrutture varie	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
2	cantierizzazione delle opere di progetto	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
3	scelta dei materiali da costruzione e delle modalità operative	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
4	pressione antropica indotta dalla realizzazione di nuove residenze e nuovi insediamenti produttivi/turisticl	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
5	variazione dei flussi auto veicolari generati dalla confluenza verso le nuove strutture e verso le nuove aree residenziali	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
6	insediamento di nuove sorgenti di inquinamento acustico	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>
7	emissione di inquinanti atmosferici e produzione di rifiuti sia nella fase di cantierizzazione che durante la fase di vita degli interventi	<i>POCO SIGNIFICATIVO</i>
8	aumento del grado di impermeabilizzazione delle aree in edificazione	<i>NON SIGNIFICATIVO</i>

Dalla descrizione qualitativa degli impatti si deduce che le modifiche proposte:

- Riguardano minime modifiche alle sole Norme del Piano delle Regole
- Non riguardano grandi trasformazioni del territorio
- Non provocano, ma migliorano l' impatto visivo dall'esterno
- Non inducono un aumento di consumo del suolo e/o di emissioni inquinanti
- Il progetto ricade interamente al di fuori dei siti Natura 2000 e pertanto non determina frammentazione degli habitat o delle specie

Di conseguenza si ritiene vista la dislocazione dei siti protetti rispetto al area oggetto di trasformazione, la definizione di Zone di rispetto a confine con SIC/ZPS e la morfologia del territorio ne consegue che le interferenze, dirette o indirette, del progetto sono da considerarsi **NON SIGNIFICATIVE** che gli effetti delle modifiche al PGT siano tali da non rendere necessario l'intero procedimento di VAS.

Dal recepimento dei dati analizzati durante la prima fase conoscitiva, e l'analisi degli effetti indotti dall'intervento sull'ambiente, nonché considerata la distanza dai Siti RN 2000 e il tipo di intervento previsto, si richiede di escludere la Valutazione di incidenza.

Nel complesso, il confronto tra gli obiettivi di conservazione delle specie protette e gli effetti potenzialmente indotti dal nuovo strumento urbanistico in esame sull'ecosistema dei Siti ha evidenziato come il livello di incidenza complessivo delle trasformazioni previste dal piano sul sito possa essere considerato NON SIGNIFICATIVO; il progetto in esame non arreca effetti negativi significativi sull'integrità dei siti ZPS Parco Naturale dell'Adamello (IT2070401), SIC "Monte Piccolo-Monte Colmo" (IT2070002), SIC "Val Rabbia-Val Galinera" (IT2070003), SIC "Versanti dell'Avio" (IT2070009), SIC "Ghiacciaio dell'Adamello" (IT2070013), SIC "Da Monte Belvedere a Vallorda" (IT2040024), nel rispetto degli obiettivi stabiliti da Rete Natura 2000.

Bergamo, 04 giugno 2014

Pietro Capussela Architetto



A red square stamp from the Ordine Bergamo Architetti is placed over a blue ink signature. The stamp contains the text "ORDINE BERGAMO ARCHITETTI" on the left, "PIETRO CAPUSSELA" on the right, and "N. 125" at the bottom. The signature is written in blue ink and is partially obscured by the stamp.